



“ISTAT: prospettive per l’economia italiana nel 2022-2023”

Commento

Le prospettive Istat dell’economia italiana per gli anni 2022/2023 sono condizionate dalle molte criticità possibili del prossimo futuro che Istat stesso indica tra cui, inflazione, andamento commercio internazionale, aumento dei tassi di interesse, fiducia dei consumatori e imprese. Tutto questo nell’incertezza della durata della drammatica guerra in corso in Ucraina.

Fra i rischi di ribasso è poco segnalato l’andamento dei salari, che se non adeguatamente affrontato potrebbe incidere negativamente non solo sul tenore di vita delle persone e sull’andamento del risparmio, ma anche su molti dei parametri del possibile sviluppo. Le ipotesi attualmente previste nel report Istat sulla dinamica delle retribuzioni lorde, sarebbero non insufficienti a recuperare anche solo l’incremento dell’IPCA al netto dei beni energetici importati (parametro come è noto non condiviso) attualmente già previsto per il 2022 e in crescita del 4,7%.

La stessa misurazione dell’evoluzione dell’occupazione, misurata in ULA, prevede un miglioramento ma che solo dal 2023 saranno recuperati i dati del 2019 e comunque non tiene conto della sua qualità ad oggi fortemente sbilanciata verso precarietà e lavoro povero.

Neppure nel 2023 il tasso di disoccupazione scenderebbe sotto la quota dell’8%, un dato mediamente di circa 2 punti più alto di quello medio europeo e –come è noto– la disoccupazione reale italiana è più alta di quella ufficiale poiché una quota si cela all’interno dell’area di inattività più ampia di tutta Europa.

In realtà, da una prima lettura dei dati, la tenuta del Pil, al netto di quanto già acquisito dall’anno precedente, risulta per il 2022 praticamente piatta, è in gran parte basata sull’aumento di investimenti legati al PNRR e nell’ultima fase agli armamenti, mentre il contributo della domanda interna andrà verificato rispetto anche ai consumi, che nei primi mesi dell’anno sono in calo. E’ evidente da questi dati come l’acuirsi anche solo di alcune delle criticità indicate, potrebbe peggiorare ancora questo quadro.

Fulvio Fammoni